

Padova, 10 luglio 2025

COMUNICATO STAMPA 107/2025

DA CARITAS PADOVA 30 VENTILATORI ALLA CASA CIRCONDARIALE DI PADOVA

Sono stati consegnati in questi giorni alla Casa circondariale di Padova 30 ventilatori donati da Caritas Padova e destinati a persone detenute indigenti, perché possano contrastare il caldo estivo durante il loro tempo recluso. Il ventilatore – uno per camera, indipendentemente dal numero degli occupanti – rientra, infatti, tra le spese “personali” delle persone detenute e non tutte possono permettersela. Con questa fornitura ogni stanza di pernottamento della Casa circondariale di Padova sarà ora dotata di questo ausilio fondamentale durante l’estate.

*«Ringrazio Caritas Padova per il dono dei ventilatori, condiviso con il cappellano della casa circondariale, don Mariano Dal Ponte – commenta il direttore della Casa circondariale **Anastasio Morante** – È un ulteriore segno di attenzione e di sensibilità nei confronti delle persone detenute, specie in questa stagione dove il caldo rende davvero difficile la convivenza di più persone in spazi ristretti».*

*«I detenuti sono persone che vivono accanto a noi e fanno parte della nostra comunità, seppur private della loro libertà e isolate per ragioni dettate dalla giustizia – sottolinea il responsabile di Caritas Padova, **Lorenzo Rampon** – Sono persone e hanno il diritto di essere trattate umanamente e con dignità. Il caldo estivo rappresenta un aggravante della situazione di reclusione, soprattutto per quelle persone indigenti che non possono permettersi uno strumento così semplice e fondamentale come il ventilatore. La donazione è un atto di umanità, di solidarietà e risponde anche a un impegno che come Caritas diocesana ci siamo presi: quello di creare un legame sempre più stretto tra la realtà della Casa circondariale dove ci sono le persone ancora in attesa di giudizio, il territorio e le comunità cristiane. Pensando al futuro di queste persone e al loro possibile reinserimento diventa fondamentale che ci siano comunità sensibilizzate e disposte ad accoglierle. La donazione dei ventilatori rientra*

anche in questo desiderio di mantenere un rapporto più stretto con la Casa circondariale, grazie anche alla presenza preziosa del cappellano don Mariano, che oltre a prestare assistenza spirituale vigila sulle necessità soprattutto delle persone detenute più bisognose».